

Il 26 novembre quattro milioni alle urne per le amministrative. Un voto contro il centro-destra

LA CAMPAGNA elettorale che si apre oggi — e si concluderà il 26 novembre con il voto di circa quattro milioni di italiani — ha un carattere e un'importanza politica di eccezionale rilievo. Né vale ricordare che, ad eccezione della Valle d'Aosta, la posta in gioco è amministrativa...

Per primi presentiamo le liste dei candidati. Mentre altri si azzuffano per la preminenza nella candidatura e nelle preferenze, noi apriamo le nostre liste, oltre che — com'è ovvio — ai compagni recentemente confluiti dal PSUP...

Questa consultazione elettorale, però, nella situazione nuova creata dal governo di centro-destra, assume il significato di un voto politico più generale. Quello che quattro milioni di italiani si preparano ad esercitare, non è soltanto il diritto-dovere di giudicare la condotta dei governanti...

Chi si attenda nell'ipotesi di una riedizione del centro-sinistra non vede ch'esso è fallito per la discriminazione a sinistra e, dunque, per il fatale prevalere della destra dc e di quelle che si sono unite a essa...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. ALCUNA alla seduta di oggi.

Gianni Giardesco

Dopo le critiche dei deputati comunisti al testo governativo

Sarà modificata la legge sulle aziende minerarie

Ieri alla commissione bilancio, il ministro Ferrari Aggradi ha illustrato il progetto governativo che istituisce il fondo di dotazione dell'EGAM, l'ente di gestione delle aziende minerarie. Il progetto è stato criticato da deputati di vari settori, ed in particolare da quelli comunisti...

Né, nella sua replica, Ferrari Aggradi ha indicato le linee di un programma minerario. Ha detto che le aziende di fatto non ha parlato dell'EGAM, che comprende 32 aziende, per alcune delle quali il passivo registrato lo scorso anno è stato di 44 miliardi...

stituito un comitato ristretto, che dovrà preparare un testo unificato procedendo ad una modifica sostanziale del progetto governativo. I comitati di gestione delle aziende minerarie vengano subordinati alla elaborazione di un piano da concordarsi con le regioni interessate...

Del comitato ristretto che dovrà fare la nuova legge sono stati chiamati a far parte Moli Gava e Donat Cattin (Dc), Tocco Fossati (Cisli), e Godei (Aldia) (Pci).

Il dibattito sulla politica scolastica alla Camera

Grave inea reazionaria nel discorso di Scaifaro

Il ministro ha proiettato un programma autoritario. La scuola dovrebbe limitarsi ad impartire l'«istruzione» mentre esclusivamente alla famiglia spetterebbe il compito dell'«educazione» - Minacciati rigidi controlli sui docenti - Intervento del compagno Raicich

La Camera ha ieri iniziato la discussione sui primi articoli del progetto di legge per lo stato giuridico del personale scolastico, dopo avere ascoltato le repliche degli oratori e il discorso del ministro della Pubblica Istruzione, Scaifaro. La conclusione della discussione è stata il voto di accoglimento del testo con alcune modifiche. Il dato politico saliente della giornata è stata la netta contrapposizione al di là della rievocazione della vicenda dello stato giuridico — di due linee di politica scolastica: quella gretta e ai limiti della «reazione» e quella innovativa e aperta sostenuta dal relatore comunista Raicich.

Per ben dirsi che il discorso di Scaifaro ha costituito non solo una esecutiva sintesi delle note posizioni nei servizi del personale, ma anche un documento di indirizzo per la scelta elettorale. Nessuno può pensare che si tratti di ripetere il voto di sei mesi fa, ma di una scelta politica che ingannato a maggio ha l'occasione di rifarsi col voto di novembre.

Le città che andranno alle urne sono quelle che sono state comunemente dette «città di centro-destra»: Trieste, Pavia, da Novara ad Alessandria, da Cuneo a La Spezia, da Benevento del Tronto a Crotone, da Castellammare alla Puglia, alla Sicilia, alla Sardegna. Laddove si vota in un'area di centro-destra, la scelta politica è ingannevole in quanto la ripetizione delle esperienze del passato e degli schieramenti fondati sulla discriminazione anticomunista.

Negato il visto a una delegazione del Vietnam

Il governo Andreotti Malagò di ha rifiutato la concessione del visto di ingresso in Italia ai due rappresentanti della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, che si erano recati a Parigi. Truong Tung e Phan Nham, che avrebbero dovuto partecipare alla manifestazione per la liberazione del Vietnam, sono stati respinti alla frontiera di Roma.

Alla notizia dei divieti del governo Andreotti Malagò sono presentati a dare il loro sangue presso il centro studentesco, dove, in questi ultimi giorni, si è accolta la delegazione del Vietnam. La delegazione ha raggiunto e superato i 1000 flaconi di plasma infuso, migliaia di cittadini. I comunisti hanno egualmente partecipato, anche manifestando di loro, dando vita ad un corteo che è transitato per le vie della città tra due fitte file di polizia.

Il compagno RAICICH ha replicato agli interventi come relatore di minoranza Egli ha sottolineato che nel discorso di Scaifaro, in fatto di politica scolastica, si sono riscontrati i segni di un'involuzione politica. Si sente, anche nel mondo della scuola, un progetto di «reazione» che mira alla restaurazione all'interno della cosiddetta lotta agli estremismi e alla «politica».

Si è convenuto che il tema di fondo della prossima conferenza nazionale dovrà essere l'individuazione di un fronte unitario fra la volontà politica del governo e le forze operanti nel settore, delle quali il problema di politica scolastica è capace di attuare il rilancio dell'attività estrattiva da tempo largamente in crisi; e si è sostenuto che per consentire tali obiettivi la questione mineraria deve divenire oggetto di dibattito non solo nella Conferenza nazionale ma anche nel Parlamento.

zione della scuola e di quella pubblica in particolare. E' naturale che una simile fatto visione Scaifaro abbia fatto discendere pesanti limiti alla libertà di insegnamento. Egli ha detto che il docente possa influire sulla formazione delle convinzioni dello scolaro e quindi fare politica «di parole o peggio di fatti».

Egli ha quindi esaltato l'assenza del monopolio statale in fatto di istruzione dicendo che questa «è la prova del nove della democrazia».

Particolarmente espressiva dell'animo antidemocratico del ministro Scaifaro è stata quella parte del discorso che si riferisce agli organi di democrazia interna. Egli ha detto che la democrazia deve essere una partecipazione (naturalmente controllata) della «responsabilità».

Il compagno RAICICH ha replicato agli interventi come relatore di minoranza Egli ha sottolineato che nel discorso di Scaifaro, in fatto di politica scolastica, si sono riscontrati i segni di un'involuzione politica. Si sente, anche nel mondo della scuola, un progetto di «reazione» che mira alla restaurazione all'interno della cosiddetta lotta agli estremismi e alla «politica».

Il compagno RAICICH ha replicato agli interventi come relatore di minoranza Egli ha sottolineato che nel discorso di Scaifaro, in fatto di politica scolastica, si sono riscontrati i segni di un'involuzione politica. Si sente, anche nel mondo della scuola, un progetto di «reazione» che mira alla restaurazione all'interno della cosiddetta lotta agli estremismi e alla «politica».

Il compagno RAICICH ha replicato agli interventi come relatore di minoranza Egli ha sottolineato che nel discorso di Scaifaro, in fatto di politica scolastica, si sono riscontrati i segni di un'involuzione politica. Si sente, anche nel mondo della scuola, un progetto di «reazione» che mira alla restaurazione all'interno della cosiddetta lotta agli estremismi e alla «politica».

Il compagno RAICICH ha replicato agli interventi come relatore di minoranza Egli ha sottolineato che nel discorso di Scaifaro, in fatto di politica scolastica, si sono riscontrati i segni di un'involuzione politica. Si sente, anche nel mondo della scuola, un progetto di «reazione» che mira alla restaurazione all'interno della cosiddetta lotta agli estremismi e alla «politica».

remunerativo la funzione del docente nel momento in cui sono apprezzabili non i cessionari, per esempio, al parlatore, per non parlare di ciò che si vuole dire al superbiurocrati? In terzo luogo, l'attenzione deve cadere sugli organi interni di governo democratico. Re spingiamo la posizione della destra secondo cui l'istruzione democratica è un fatto di fatto. All'opposto, noi crediamo che vada superata la pratica di guidare l'esercizio della democrazia attraverso circolari e dispacci burocratiche e che vada invece esercitato un rapporto democratico organizzato fra scuola e società.

La commissione Agricoltura della Camera è stata unanime (con la sola eccezione del fascista) nell'esprimere parere favorevole alle proposte di legge del Pci, della Dc della Regione Toscana, presentate d'intesa con altre Regioni, per lo stanziamento pluriennale di 300 miliardi l'anno da destinare all'intervento pubblico nel settore agricolo.

Le proposte passano oggi all'esame della commissione Bilancio, la quale ha competenza primaria in materia di finanziamenti. I comunisti hanno già richiesto, sia in sede di commissione Bilancio che nella riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari, che la commissione stessa esamini e proponga emendamenti a vari aspetti del disegno di legge.

A distanza di tre mesi dalla richiesta dei senatori comunisti, il ministro Tanassi ha fatto alla commissione Difesa del Senato una esposizione sulla strategia militare italiana, con gravi affermazioni sulla politica internazionale.

Il governo chiamato a discutere la politica estera. Pci, Psi e deputati della sinistra dc chiedono un approfondito confronto in Parlamento - L'intervento di Gailluzzi che denuncia la cessione della Maddalena

Nella seduta di ieri della Commissione esteri della Camera dei Deputati, in occasione della discussione sul bilancio, comunisti, socialisti e sinistra dc hanno sottolineato l'esigenza di un impegno da parte del governo per una discussione sulle linee della politica estera del paese, discussione che, ancora una volta, il governo ha rifiutato.

Il ministro Tanassi non si è mosso dalle posizioni atlantiche tradizionali e quelle orientate, ha detto, infatti, che fino a quando «queste speranze non diverranno fatti, la strategia militare italiana non subirà modificazioni».

Importante voto della Commissione della Camera

300 miliardi alle Regioni per interventi nell'agricoltura

Lo stanziamento annuale previsto nelle proposte di legge del Pci e di iniziativa regionale - Oggi dovrà pronunciarsi la Commissione bilancio

La commissione Agricoltura della Camera è stata unanime (con la sola eccezione del fascista) nell'esprimere parere favorevole alle proposte di legge del Pci, della Dc della Regione Toscana, presentate d'intesa con altre Regioni, per lo stanziamento pluriennale di 300 miliardi l'anno da destinare all'intervento pubblico nel settore agricolo.

Le proposte passano oggi all'esame della commissione Bilancio, la quale ha competenza primaria in materia di finanziamenti. I comunisti hanno già richiesto, sia in sede di commissione Bilancio che nella riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari, che la commissione stessa esamini e proponga emendamenti a vari aspetti del disegno di legge.

Il ministro Tanassi non si è mosso dalle posizioni atlantiche tradizionali e quelle orientate, ha detto, infatti, che fino a quando «queste speranze non diverranno fatti, la strategia militare italiana non subirà modificazioni».

Il governo chiamato a discutere la politica estera. Pci, Psi e deputati della sinistra dc chiedono un approfondito confronto in Parlamento - L'intervento di Gailluzzi che denuncia la cessione della Maddalena

Nella seduta di ieri della Commissione esteri della Camera dei Deputati, in occasione della discussione sul bilancio, comunisti, socialisti e sinistra dc hanno sottolineato l'esigenza di un impegno da parte del governo per una discussione sulle linee della politica estera del paese, discussione che, ancora una volta, il governo ha rifiutato.

Il ministro Tanassi non si è mosso dalle posizioni atlantiche tradizionali e quelle orientate, ha detto, infatti, che fino a quando «queste speranze non diverranno fatti, la strategia militare italiana non subirà modificazioni».

Rinviato a marzo il congresso nazionale della Dc

Il dissenso sul sistema di votazione - Pressione del Pli per far passare la tesi degli agrari sui filii rustici - Mancini: una «via di transizione» per uscire dal centro-destra

La Direzione democristiana ha ridotto, ieri sera, a una piccola assemblea per discutere la convocazione del congresso (e quindi per affrontare i nodi delle scelte politiche) il ristretto, già limitato a discutere alcune questioni organizzative, e tra queste le modalità della presentazione dei candidati per la carica di segretario della Dc il 12 novembre (è confermato che in Valle d'Aosta la Dc parteciperà all'accordo di centro-destra, presentando un proprio candidato al Senato, mentre lascerà la candidatura della Camera all'Unione Valdostana). Il ristretto, che era il segretario organizzativo, on Arnau - ha fatto, tuttavia, un'aggiunta accento al congresso, dicendo che esso potrà tenersi verso la metà del marzo '73. In altre parole: si annuncia apertamente, ormai, il rinvio. Il Congresso, che si era dovuto tenere il 12 novembre, si riunirà soltanto dopo il congresso socialista, con un ritardo sul previsto di circa due mesi.

Il rinvio del congresso è ancora sicuro che questa sede si parli del congresso (e del relativo sistema di votazioni). Il logico congresso, che si era dovuto tenere il 12 novembre, si riunirà soltanto dopo il congresso socialista, con un ritardo sul previsto di circa due mesi.

Il ministro Tanassi non si è mosso dalle posizioni atlantiche tradizionali e quelle orientate, ha detto, infatti, che fino a quando «queste speranze non diverranno fatti, la strategia militare italiana non subirà modificazioni».

Il governo chiamato a discutere la politica estera. Pci, Psi e deputati della sinistra dc chiedono un approfondito confronto in Parlamento - L'intervento di Gailluzzi che denuncia la cessione della Maddalena

Nella seduta di ieri della Commissione esteri della Camera dei Deputati, in occasione della discussione sul bilancio, comunisti, socialisti e sinistra dc hanno sottolineato l'esigenza di un impegno da parte del governo per una discussione sulle linee della politica estera del paese, discussione che, ancora una volta, il governo ha rifiutato.

Il ministro Tanassi non si è mosso dalle posizioni atlantiche tradizionali e quelle orientate, ha detto, infatti, che fino a quando «queste speranze non diverranno fatti, la strategia militare italiana non subirà modificazioni».

e. f.